

00.000

**Rapporto del Segretariato di Stato dell'economia sui
risultati della consultazione "Misure d'accompagnamento
II"**

del 17 novembre 2005

Indice

1	Compendio	3
2	Contesto	5
3	Risultati dell'incontro consultivo	5
3.1	Art. 6, cpv. 1, 2 lett. e, 3, 4 e 5 lett. c, Notifica	6
3.2	Art. 8a Contributi alle spese dei controlli	8
3.3	Art. 9 cpv. 1 Indennità degli interlocutori sociali	9
3.4	Art. 16a Numero di ispettori	9
3.5	Art. 16b Convenzione sulle prestazioni	10
3.6	Art. 16c Compiti degli ispettori	11
3.7	Art. 16d Finanziamento degli ispettori	12
3.8	Art. 17a Elenco delle sanzioni	13
3.9	Art. 48b (nuovo) Campo d'applicazione dell'articolo 20 LC	13
3.10	Art. 48c (nuovo) Contributi alle spese di perfezionamento e d'esecuzione	14
3.11	Art. 48d (nuovo) Pensionamento flessibile	16
3.12	Art. 48e (nuovo) Spese dei controlli e pene convenzionali; controlli	16
3.13	Art. 48f Obbligo di rendere conto e di fare rapporto	18
3.14	Art. 2 cpv. 6 e 8 ODDS	18
4	Conclusioni	19
5	Allegato	19
5.1	Verbali dell'incontro consultivo	19
5.1.1	Verbali dei Cantoni	20
5.1.2	Verbali dei partiti politici, delle associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle Regioni di montagna, delle associazioni di categoria e delle cerchie interessate	31

Rapporto

1 Compendio

Nell'ambito della revisione delle misure di accompagnamento e delle relative modifiche di legge, il Dipartimento federale dell'economia ha indetto una consultazione sotto forma di conferenza sul progetto di revisione delle disposizioni d'esecuzione della legge sui lavoratori distaccati, della legge sul collocamento e della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri. La procedura di consultazione prevedeva, oltre all'incontro consultivo, anche la presentazione di pareri scritti, altresì contemplati nel presente rapporto.

Le nuove disposizioni di ordinanza hanno lo scopo di permettere l'attuazione delle misure di accompagnamento rafforzate decise dal Parlamento, su richiesta degli interlocutori sociali, nell'ambito dell'estensione della libera circolazione delle persone. In generale, le misure di accompagnamento adottate dal Parlamento nel 1999 sono state ritenute valide; in sede di revisione si è trattato di concretizzare alcuni punti inerenti all'applicazione delle misure. Le principali modifiche sono le seguenti:

Ordinanza sui lavoratori distaccati (ODist)¹

- *Specificazione della procedura di notifica.*
- *Assoggettamento dei datori di lavoro esteri che distaccano lavoratori in Svizzera all'obbligo di versare contributi alle spese d'esecuzione previsti dai contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale.*
- *Rafforzamento dell'attività d'ispezione nei Cantoni, con finanziamento della metà dei salari degli ispettori da parte della Confederazione.*

Ordinanza sul collocamento (OC)²

- *Assoggettamento delle imprese di lavoro temporaneo all'obbligo di versare contributi alle spese d'esecuzione e di perfezionamento professionale nonché alle spese relative al pensionamento flessibile previsti dai contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale.*
- *Diritto degli organi paritetici di controllare l'osservanza dell'articolo 20 LC da parte dei prestatori e di imporre loro, in caso di infrazione, pene convenzionali o il pagamento delle spese di controllo.*

¹ RS 823.201

² RS 823.111

Ordinanza d'esecuzione della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (ODDS)³

- Assoggettamento del settore del commercio ambulante all'obbligo di notifica dal primo giorno.

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni di ordinanza è prevista per il 1° gennaio 2006.

³ RS 142.201

2 **Contesto**

In seguito alla decisione della Comunità europea di ammettere dieci nuovi Paesi membri⁴ a partire dal 1° maggio 2004, la Svizzera e la CE hanno avviato negoziati riguardo all'estensione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e i quindici Paesi membri della CE firmato il 21 giugno 1999 ed entrato in vigore il 1° giugno 2002. In tale contesto, le organizzazioni sindacali mantello⁵ si sono dichiarate disposte a sostenere l'estensione dell'Accordo a condizione che le misure di accompagnamento adottate dal Parlamento nell'ottobre 1999 fossero completate da una serie di misure supplementari. Il decreto federale del 17 dicembre 2004 sancisce pertanto l'adozione del protocollo aggiuntivo all'Accordo sulla libera circolazione delle persone parallelamente all'approvazione della revisione delle misure di accompagnamento. Nel corso del 2005 un gruppo di esperti – composto da rappresentanti degli interlocutori sociali, dei Cantoni e degli uffici federali interessati – ha elaborato le necessarie disposizioni d'esecuzione della legge sui lavoratori distaccati, della legge sul collocamento e della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS). Il settore del lavoro temporaneo, particolarmente toccato dal progetto che prevede l'estensione a tale settore dell'obbligo di versare contributi alle spese d'esecuzione e di perfezionamento professionale nonché alle spese relative al pensionamento flessibile previsti dai contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale, è stato coinvolto nei lavori del gruppo d'esperti per elaborare le disposizioni che lo riguardano.

3 **Risultati dell'incontro consultivo**

Complessivamente le disposizioni di ordinanza proposte hanno raccolto ampi consensi. In particolare, l'introduzione di precisazioni riguardo alla procedura di notifica è stata accolta favorevolmente; le nuove disposizioni offrono infatti uno strumento di applicazione efficace. L'obbligo previsto al capoverso 5 lettera c di precisare anche l'attività svolta e la funzione del lavoratore è stato ampiamente accolto in quanto agevolerà i Cantoni nella determinazione dei salari minimi applicabili.

Per poter attuare le misure di accompagnamento rafforzate è necessario tra l'altro potenziare i servizi d'ispezione, in modo che questi possano combattere efficacemente il dumping salariale. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni di ordinanza, il numero necessario di ispettori è determinato in base a vari criteri elencati all'articolo 16a, come ad esempio il numero di posti di lavoro sul mercato cantonale del lavoro. Tra i criteri figura anche la collaborazione instaurata tra il Cantone e gli interlocutori sociali ai fini di un'applicazione comune della legge. Il numero esatto di ispettori dovrebbe essere stabilito mediante una convenzione sulle prestazioni conformemente all'articolo 16b. I Cantoni si sono fermamente

⁴ Polonia, Repubblica ceca, Ungheria, Slovacchia, Lituania, Lettonia, Slovenia, Estonia, Cipro e Malta.

⁵ Unione sindacale svizzera e Travail.Suisse

opposti alla disposizione secondo cui la Confederazione fissa un numero preciso di ispettori da assumere. A loro parere, tale disposizione non tiene conto delle necessità effettive. Il fatto che la Confederazione abbia previsto, in caso di mancata conclusione di una convenzione con un Cantone, di imporre una convenzione sulle prestazioni mediante decisione formale, ha altresì suscitato reazioni contrarie.

L'assoggettamento delle imprese di lavoro temporaneo all'obbligo di versare contributi alle spese d'esecuzione e di perfezionamento professionale nonché alle spese relative al pensionamento flessibile previsti dai contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale è stato criticato dai rappresentanti dei prestatori a causa dell'elevato onere amministrativo e dei costi risultanti. Sono inoltre stati manifestati dubbi in merito al fatto che dalle nuove disposizioni scaturiscano per le imprese di lavoro temporaneo e in particolare per i lavoratori del settore benefici proporzionali agli obblighi.

3.1 Art. 6, cpv. 1, 2 lett. e, 3, 4 e 5 lett. c, Notifica

La grande maggioranza dei destinatari della consultazione si è espressa favorevolmente in merito alle specificazioni apportate all'articolo 6 dell'ordinanza. La precisazione introdotta al capoverso 1, ossia il fatto che l'obbligo di notifica sussiste per le prestazioni che durano più di otto giorni per anno civile è risultata necessaria. Finora non era chiaro se si trattava di otto giorni per periodo di distacco oppure di otto giorni all'anno, ciò che ha creato confusione presso i Cantoni e disparità nel modo di applicare questa disposizione. Va menzionato che l'articolo 2 capoverso 6 dell'ordinanza d'esecuzione della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (ODDS) è stato adeguato di conseguenza.

Vi sono divergenze di opinione tra il Cantone di Appenzello Esterno, il Cantone di Basilea Città e la *Fédération des entreprises romandes*, da un lato, e l'Unione svizzera delle arti e mestieri, dall'altro, in merito al capoverso 2 lettera e, introdotto su richiesta di quest'ultima associazione. In base a tale disposizione, ora anche il commercio ambulante sottostà all'obbligo di notifica già dal primo giorno, indipendentemente dalla durata del distacco. L'articolo 2 capoverso 6 ODDS è stato completato di conseguenza. Secondo l'Unione svizzera delle arti e mestieri, questa disposizione è indispensabile per combattere gli abusi. I Cantoni di Appenzello Esterno e di Basilea Città ritengono invece che tale disposizione costringerà in futuro tutti gli stranieri che parteciperanno a fiere in Svizzera, ad esempio i venditori di cucine o elettrodomestici all'OLMA di San Gallo oppure i venditori di gioielli e orologi al salone dell'orologeria di Basilea, ad annunciarsi dal primo giorno. Da un lato, essi dubitano che questa categoria di venditori possa rappresentare una concorrenza diretta per le imprese nazionali o i datori di lavoro svizzeri; dall'altro, ritengono che la modifica prevista comporterà un notevole onere amministrativo supplementare per i Cantoni. Entrambi i Cantoni approvano l'articolo 6 capoverso 2 lettera e dell'ordinanza sui lavoratori distaccati, a condizione però che tale disposizione sia limitata alla vendita porta a porta.

Il rinvio, nel capoverso 4, all'articolo 6 capoverso 3 della legge sui lavoratori distaccati è giudicato positivamente in quanto favorisce un'attuazione efficace delle disposizioni di legge. Il capoverso 3 dell'articolo 6 ODist, che consentiva di iniziare

i lavori anche in caso di violazione dell'obbligo di notifica di una settimana, è stato abrogato. Ora è espressamente vietato iniziare i lavori prima della scadenza del termine di otto giorni necessario per l'esame della domanda. Finora, in caso d'infrazione, i datori di lavoro erano puniti unicamente con una multa; d'ora in poi potranno essere accusati di lavoro senza autorizzazione, ossia di lavoro nero, punibile non soltanto con una multa ma anche con un divieto di operare sul mercato svizzero.

I Cantoni di Appenzello esterno e di Argovia nonché la *Fédération des entreprises romandes* approvano l'obbligo, previsto al capoverso 5 lettera c, di precisare anche l'attività svolta e la funzione del lavoratore. Ritengono che, grazie a queste precisazioni, si potrà determinare con più facilità la competenza degli organi di controllo e i salari minimi applicabili. Il Cantone di Ginevra ritiene invece che la disposizione non sia sufficientemente chiara e propone la seguente formulazione: "la descrizione dei lavori da eseguire, l'attività individuale del lavoratore in Svizzera e la sua funzione nell'impresa". Il Cantone di Ginevra chiede inoltre che il modulo di notifica contenga una chiara formulazione al riguardo nonché un esempio concreto delle informazioni desiderate. Il Canton Ticino auspica che al capoverso 5 lettera c sia indicato il nome del committente.

La regolamentazione della procedura di notifica a livello di ordinanza è stata accolta favorevolmente dal PLR, il quale invita tuttavia a non abusare della maggiore flessibilità risultante per adeguare continuamente la procedura. Auspica inoltre che la notifica si limiti ai dati principali e pertinenti. L'UDC ritiene invece che la formulazione delle disposizioni relative all'obbligo di notifica per i cittadini stranieri non sia sufficientemente restrittiva e ne possano risultare degli abusi.

L'unione sindacale svizzera, la Commissione professionale paritetica svizzera dell'edilizia e del genio civile e il PS, in particolare, lamentano il fatto che il secondo periodo dell'articolo 1 capoverso 2 della legge sui lavoratori distaccati non sia precisato mediante disposizioni a livello di ordinanza. Essi avrebbero auspicato che nell'articolo 6 oppure in un altro punto appropriato dell'ordinanza fosse introdotto l'obbligo per i lavoratori indipendenti di indicare il cognome e l'indirizzo del loro committente o del loro partner nel contratto d'appalto. L'esperienza indica chiaramente che spesso le persone tentano di eludere i controlli sostenendo di esercitare un'attività lucrativa indipendente. Gli interlocutori sociali e il PS chiedono che la procedura di notifica sia concepita in modo tale che la condizione di indipendente possa essere verificata già al momento dell'entrata in Svizzera. Nel modulo di notifica sarebbe inoltre opportuno richiamare l'attenzione sull'obbligo di dimostrare l'esercizio dell'attività indipendente e sulla necessità, per le persone che entrano in Svizzera, di portare con sé i documenti richiesti. L'Unione sindacale svizzera auspica che il nuovo modulo di notifica sia sottoposto a consultazione. Il Cantone di Sciaffusa sostiene che, considerate i molteplici casi e le varie forme di dimostrazione, una regolamentazione normativa sia troppo onerosa e non consentirebbe di effettuare gli adeguamenti richiesti dalla pratica. Accoglie favorevolmente la proposta di una direttiva congiunta del Seco e dell'Ufficio federale della migrazione che disciplini tale questione.

3.2 *Art. 8a Contributi alle spese dei controlli*

Complessivamente, l'articolo 8a è stato giudicato positivamente. La parità di trattamento tra le imprese nazionali ed estere garantita dall'assoggettamento dei lavoratori distaccati e dei loro datori di lavoro all'obbligo di versare contributi alle spese di controllo e d'esecuzione previsti dai contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale è stata accolta favorevolmente. L'Unione sindacale svizzera valuta inoltre positivamente il chiaro obbligo del datore di lavoro di versare l'importo totale dei contributi dovuti.

In merito a questo articolo sono però state sollevate domande e presentate richieste di completamento. Il Cantone di Ginevra si chiede se la nozione di "importo totale dei contributi" non debba essere esplicitata. A suo parere non è chiaro infatti se ciò significhi che il datore di lavoro debba versare sia i contributi a suo carico sia i contributi a carico dei lavoratori. In tal caso, sarebbe eventualmente auspicata la seguente formulazione: "[...] i datori di lavoro esteri che distaccano lavoratori in Svizzera sono altresì tributari nei confronti degli organi paritetici istituiti dal CCL dell'importo totale dei contributi a carico delle due parti".

I destinatari della consultazione sottolineano, in relazione a questo articolo, l'importanza degli organi paritetici. Questi ultimi hanno un ruolo attivo nell'attuazione delle misure di accompagnamento e ricevono inoltre contributi finanziari. Viene tuttavia criticata la mancanza di una chiara ripartizione dei compiti tra le autorità statali e gli organi paritetici, e ciò pur riconoscendo l'importanza della collaborazione per l'attuazione della legge sui lavoratori distaccati. L'assenza di detta ripartizione crea confusione nella pratica, e questo a maggiore ragione se si considera che né la legge né la documentazione connessa forniscono precisazioni sulle modalità di attuazione da parte degli organi paritetici.

Per quanto riguarda l'articolo 8a, la Commissione professionale paritetica svizzera dell'edilizia e del genio civile (CPPS) sottolinea l'importanza fondamentale per gli organi d'esecuzione paritetici dell'articolo 2 capoverso 2^{quater} della legge sui lavoratori distaccati concernente l'imposizione di una pena convenzionale in caso di infrazione del contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale. Il problema è che gli organi paritetici non dispongono della competenza giuridica per pronunciare decisioni giuridicamente vincolanti; nel caso in cui si tratta di far applicare in ambito civile una pena convenzionale a un datore di lavoro estero rimane aperta la questione del foro. Lo stesso vale in caso di mancato pagamento delle spese di perfezionamento professionale o delle spese d'esecuzione.

Anche il Canton Ticino solleva simili domande. Esso osserva che occorre definire chiaramente le modalità di riscossione delle spese di controllo da parte delle Commissioni paritetiche. Si chiede inoltre se il mancato pagamento delle spese di controllo costituisca un'infrazione all'articolo 9 della legge sui lavoratori distaccati.

3.3 *Art. 9 cpv. 1 Indennità degli interlocutori sociali*

Per quanto riguarda l'articolo 9, si tratta di una modifica puramente redazionale in seguito all'introduzione dell'abbreviazione "CCL" nell'articolo 8a. La Commissione professionale paritetica svizzera dell'edilizia e del genio civile (CPPS) segnala inoltre, a proposito dell'articolo 9, che nell'articolo 2 capoverso 2^{quater} e nell'articolo 7 capoverso 1 lettera a della legge sui lavoratori distaccati nonché nell'articolo 8a dell'ordinanza sui lavoratori distaccati si fa riferimento agli organi paritetici. L'articolo dovrebbe quindi intitolarsi "Indennità degli organi paritetici".

3.4 *Art. 16a Numero di ispettori*

Molti e in parte controversi i pareri formulati in merito a questo articolo. I Cantoni, sostenuti dall'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL), si dimostrano alquanto critici rispetto alla prescrizione di un numero di ispettori e dei criteri per determinare tale numero. Anche le associazioni padronali e l'UDC condividono quest'opinione. Un Cantone afferma addirittura che l'articolo in questione si basa su criteri di economia pianificata.

I rappresentanti dei lavoratori e il PS approvano l'articolo 16a. A loro avviso, tuttavia, i criteri enumerati dovrebbero consentire di stabilire in modo più preciso il numero necessario di ispettori. Auspicherebbero inoltre una più precisa ponderazione dei criteri; il numero di posti di lavoro nel Cantone dovrebbe risultare chiaramente prioritario. Anche la Commissione professionale paritetica svizzera dell'edilizia e del genio civile (CPPS) ritiene solo parziale l'utilità dei criteri enumerati all'articolo 16a. Non è chiaro come la quota di manodopera straniera presente sul mercato cantonale del lavoro possa influire sull'intensità dei controlli nell'ambito della legge sui lavoratori distaccati.

Travail.Suisse rammenta la promessa fatta, nell'ambito della campagna referendaria sull'estensione della libera circolazione delle persone ai nuovi Stati membri dell'UE, di assumere a livello nazionale circa 150 ispettori per i controlli contro il dumping salariale. Travail.Suisse sottolinea che tale promessa debba essere concretizzata entro l'inizio del 2006.

Il PLR ritiene che gli ispettori debbano intervenire soltanto nel caso in cui sospettino situazioni di dumping salariale. A suo avviso, bisognerebbe sfruttare in modo sistematico le sinergie possibili con altri ispettori del mercato del lavoro ed occorre evitare qualsiasi dirigismo statale.

L'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) raccomanda di lasciare alle autorità cantionali preposte al mercato del lavoro l'indispensabile margine di manovra per l'organizzazione dell'attuazione delle misure di accompagnamento in modo che possano definire una struttura organizzativa rispondente alle esigenze cantionali. A suo parere sarebbe opportuno stabilire, al posto di un numero determinato di ispettori, un budget globale per le spese di cui i Cantoni possono disporre per organizzare l'attuazione delle misure in funzione dei loro bisogni. La maggior parte dei Cantoni condivide questa posizione.

Nei loro pareri i Cantoni respingono chiaramente la prescrizione di un numero concreto di ispettori. Il numero di ispettori dovrebbe essere determinato in funzione dei bisogni futuri e non in base a dati relativi al passato; solo così infatti il numero degli ispettori e i costi risultanti corrisponderebbero alle esigenze effettive (Sciaffusa). Alcuni Cantoni (Zurigo e Sciaffusa) ritengono inoltre che il criterio di base per determinare il numero di ispettori, ossia il numero di posti di lavoro sul mercato cantonale del lavoro, non tenga conto né dei bisogni né degli obiettivi che si intendono raggiungere. La densità delle relazioni economiche con i Paesi limitrofi e il tipo di attività economiche predominanti sul mercato cantonale del lavoro costituirebbero per il Cantone di Zurigo dei criteri più pertinenti. Il Cantone di Turgovia mette inoltre in dubbio la pertinenza della lettera c di questo articolo, in quanto l'assoggettamento dei settori a un CCL di obbligatorietà generale può cambiare rapidamente. L'Unione sindacale svizzera e l'UNIA condividono quest'opinione. L'Unione svizzera delle arti e mestieri propone di completare l'articolo 16a lettera c come segue: "[...] contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale; in caso di assoggettamento, i controlli spettano innanzitutto agli organi paritetici". Essa motiva questa proposta adducendo la necessità di sfruttare il know-how degli organi paritetici nazionali in materia di controllo delle condizioni lavorative e salariali.

3.5 *Art. 16b Convenzione sulle prestazioni*

La grande maggioranza dei Cantoni si è opposta alla formulazione attuale dell'articolo 16b. È stato criticato in particolare il capoverso 3; la maggioranza dei Cantoni ne auspica in effetti lo stralcio. La maggioranza non ritiene accettabile il fatto che il Dipartimento federale dell'economia possa imporre una convenzione sulle prestazioni mediante decisione formale. Il progetto concreto della convenzione sulle prestazioni non è stato discusso nell'ambito dell'incontro consultivo. Essendo comunque in stretta relazione con l'ordinanza, in questa sede riassumiamo i pareri in merito alla convenzione sulle prestazioni.

Per quanto riguarda l'articolo 16b, l'AUSL ha formulato il seguente parere, condiviso dai Cantoni : "Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e l'AUSL vanno coinvolte, nell'ambito di un'organizzazione di progetto, nella preparazione delle convenzioni sulle prestazioni, raccomandate ma non imposte dalla legge sui lavoratori distaccati, e nell'allestimento degli strumenti necessari all'applicazione delle misure di accompagnamento. Per il primo anno occorre introdurre a titolo sperimentale, e in nessun caso mediante decisione formale, una prima convenzione non firmata, i cui risultati dovranno essere costantemente valutati. Analogamente alla convenzione sulle prestazioni basata sui risultati che disciplina l'esecuzione della LADI, la convenzione dovrà definire degli obiettivi e i risultati da raggiungere ma non dovrà prescrivere i mezzi per raggiungerli. Bisognerà tener conto del fatto che i Cantoni non possono essere chiamati a rispondere interamente dell'attività delle Commissioni tripartite".

Il PS e l'Unione sindacale svizzera approvano il fatto che le convenzioni sulle prestazioni concernenti il finanziamento degli ispettori da parte della Confederazione e dei Cantoni prendano in considerazione anche determinati elementi relativi alle prestazioni. Osservano tuttavia che il principale compito degli

ispettori non consiste nell'allestire statistiche, seppur importanti, bensì nell'effettuare controlli. Essi approvano espressamente il capoverso 3 poiché impedisce ai Cantoni di sottrarsi al loro obbligo evitando di firmare la convenzione.

Travail.Suisse ritiene che inizialmente bisognerebbe sperimentare questo tipo di convenzione sulle prestazioni. A tal fine la convenzione dovrebbe includere in particolare fattori di gestione incentrata sulle risorse (bisognerebbe ad esempio definire la frequenza dei controlli). Soltanto in un secondo tempo si potrebbero prevedere anche altri elementi di gestione incentrata sui risultati. Sarebbe inoltre opportuno coinvolgere i membri delle Commissioni tripartite cantonali nel processo di elaborazione delle convenzioni sulle prestazioni e nella consultazione sulla sua versione finale.

Nei loro pareri i Cantoni criticano, per quanto riguarda le convenzioni sulle prestazioni, gli indicatori di misura dei risultati e la mancanza di trasparenza delle spese di controllo. In relazione agli indicatori di misura dei risultati, essi ritengono che sia preferibile non definirne ma limitarsi a misurare i risultati e lasciare ai Cantoni la libertà di stabilire come raggiungerli. E questo a maggior ragione se si considera che non esistono ancora indicatori di misura dei risultati validi. Il Cantone di Sciaffusa sostiene inoltre che indicatori poco ponderati possono alterare i risultati delle misure e la valutazione di un Cantone, che poi potrebbero essere inseriti in una classifica e resi pubblici. A suo parere, esperienze negative a tal riguardo sono già state fatte dagli organi d'esecuzione della LADI.

3.6 *Art. 16c Compiti degli ispettori*

Dai pareri relativi all'articolo 16c è emerso che determinati compiti contemplati nell'ordinanza non rientrano nel campo di competenza degli ispettori. Più volte si è fatto notare che, conformemente alla legge, la ricerca di un accordo spetta alle Commissioni tripartite. La lettera e dovrebbe pertanto essere stralciata.

È stato accolto favorevolmente, in particolare dai Cantoni di Sciaffusa e di Appenzello, il fatto che l'articolo 16c (lett. b, c e d) prenda in considerazione non soltanto le attività di controllo "visibili" (sul posto), ma anche i lavori conseguenti a tali controlli, indispensabili per stabilire con esattezza la situazione ed emettere una valutazione finale. Alcuni ritengono tuttavia (Cantone di San Gallo e *Fédération des entreprises romandes*) che l'elenco dei compiti sia troppo restrittivo e che non dovrebbe essere esaustivo. Il Cantone di Argovia ha formulato proposte concrete riguardo all'ampliamento del mansionario degli ispettori. Propone di aggiungere all'elenco dei compiti di cui all'articolo 16c le seguenti attività che, a suo parere, sono indispensabili perché dettate dalla pratica:

- ripartizione delle notifiche in funzione dell'organo competente (organi paritetici o Commissioni tripartite)
- controllo di tutti gli elementi oggetto dell'obbligo di notifica (non solo delle condizioni di lavoro), compresi gli accertamenti successivi
- imposizione di sanzioni per le infrazioni alla legge secondo l'articolo 9 capoverso 2 della legge sui lavoratori distaccati e procedimento in caso di altre infrazioni all'obbligo di notifica

- riscossione delle multe pronunciate

Il Cantone di Argovia sottolinea che la verifica dell'osservanza dell'obbligo di notifica è fondamentale per il controllo delle condizioni lavorative e salariali. Soltanto se i lavoratori stranieri sono stati annunciati correttamente le autorità competenti possono verificare se essi ricevono i salari minimi obbligatori usuali nel luogo e per la professione e se le altre condizioni lavorative sono conformi alle prescrizioni del diritto svizzero.

Secondo l'AUSL, le modifiche delle disposizioni d'esecuzione non devono limitarsi al settore pubblico e alla funzione degli ispettori ma, in virtù delle competenze e del compito generale di vigilanza del Seco sull'attuazione delle misure di accompagnamento, devono riguardare anche le Commissioni paritetiche.

Il PS, l'Unione sindacale svizzera e l'UNIA valutano favorevolmente la definizione dei compiti degli ispettori. Propongono tuttavia di aggiungere in questo articolo l'obbligo per gli ispettori di informare gli organi paritetici di un contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale nel caso in cui constatino infrazioni nell'ambito di attività di detti organi. Soltanto grazie a una stretta collaborazione tra gli ispettori e i competenti organi paritetici è possibile garantire un'attuazione efficace e non discriminatoria dei contratti collettivi di lavoro.

3.7 *Art. 16d Finanziamento degli ispettori*

Per quanto riguarda la retribuzione degli ispettori, l'AUSL propone di definire un budget globale per le spese di cui Cantoni potranno disporre liberamente per organizzare l'attuazione delle misure in funzione dei loro bisogni. Questo parere è condiviso dai Cantoni.

L'Unione sindacale svizzera e il PS accolgono favorevolmente in particolare il capoverso 2, che lascia ai Cantoni margine di manovra per quanto riguarda la collaborazione con gli interlocutori sociali. Il Cantone dei Grigioni si chiede se la collaborazione con gli interlocutori sociali di cui all'articolo 16d capoverso 2 possa comprendere anche la delega di competenze per l'adempimento dei compiti sovrani. A titolo d'esempio, si chiede se un ispettore cantonale possa essere autorizzato a controllare i documenti d'identità dei lavoratori.

Il Cantone di Basilea Campagna chiede di riformulare l'articolo 16d capoverso 2 nel seguente modo: "Il capoverso 1 si applica anche nel caso in cui è stata stabilita una collaborazione tra le autorità cantonali e gli interlocutori sociali". Il Cantone di Friburgo auspica che siano prese a carico anche le spese di equipaggiamento e d'infrastruttura del servizio d'ispezione.

3.8 *Art. 17a Elenco delle sanzioni*

Per quanto riguarda l'articolo 17a, i destinatari della consultazione hanno espresso opinioni divergenti riguardo all'importo della multa a partire dal quale il datore di lavoro a cui è stata inflitta è inserito nell'elenco elettronico tenuto dal Seco. Secondo il PLR, l'Unione sindacale svizzera, la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori e l'UNIA, l'importo di 500 franchi è adeguato. Hotelleriesuisse, l'Unione padronale svizzera e l'Unione svizzera delle arti e mestieri ritengono invece opportuna la pubblicazione nell'elenco a partire da un importo di 1'000 franchi. Il Cantone di Argovia propone di non menzionare nella disposizione l'importo della multa, in modo che nell'elenco siano incluse tutte le sanzioni. In caso contrario, infatti, un'infrazione potrebbe essere ripetuta anche in altri Cantoni senza che per questo sia inflitta una sanzione più severa. I Cantoni di Turgovia e di Basilea Campagna condividono questo parere.

La *Fédération des entreprises romandes* propone inoltre di modificare il titolo dell'articolo 17a in "Elenco dei datori di lavoro sanzionati". Il Cantone di Ginevra suggerisce di precisare nella disposizione che l'elenco tenuto dal Seco riguarda unicamente i datori di lavoro puniti con una multa passata in giudicato. Sostiene inoltre che dalla disposizione non si evince se si intendono pubblicare le sanzioni penali, amministrative o le pene convenzionali. A suo parere, le Commissioni paritetiche dovrebbero essere tenute a comunicare alle autorità cantonali o federali competenti le pene convenzionali pronunciate. Sottolinea inoltre che nell'ODist non vi è alcuna precisazione per quanto riguarda la possibilità di infliggere una pena convenzionale secondo il nuovo articolo 2 capoverso 2^{quater} della legge sui lavoratori distaccati. Aggiunge che l'ordinanza sui lavoratori distaccati dovrebbe essere più precisa a tal riguardo e prevedere il cumulo delle sanzioni. L'ordinanza dovrebbe inoltre prevedere i mezzi necessari per riscuotere le multe penali o amministrative non pagate. La soluzione potrebbe essere l'obbligo per i datori di lavoro di indicare un domicilio di notifica in Svizzera. L'articolo 6 dell'ordinanza sui lavoratori distaccati dovrebbe quindi essere riformulato nel seguente modo: "cognome, nome e indirizzo del committente stabilito in Svizzera che rappresenti l'impresa di fronte alle autorità amministrative e giudiziarie".

3.9 *Art. 48b (nuovo) Campo d'applicazione dell'articolo 20 LC*

In merito alla revisione della legge sul collocamento sono stati espressi numerosi pareri e formulate osservazioni generali. Il PLR sostiene ad esempio la necessità di garantire la parità di trattamento. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni dell'ordinanza sul collocamento dovrebbe però essere rimandata. Bisognerebbe costituire un fondo da ripartire tra i settori. L'Unione svizzera dei servizi del personale (ussp) sostiene che l'assoggettamento sin dal primo giorno dei lavoratori temporanei all'obbligo di versare contributi alle spese d'esecuzione e di perfezionamento professionale nonché di contribuire al regime del pensionamento flessibile penalizzi notevolmente le imprese di lavoro temporaneo. Queste ultime

sarebbero in effetti costrette a riprogrammare, per 54 contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale, tutti i programmi informatici di contabilità (calcolo dei salari, contabilità aziendale e finanziaria nonché traffico pagamenti). Ne conseguirebbe un ulteriore notevole aumento dei costi infrastrutturali. Molte imprese di lavoro temporaneo non sarebbero in grado di sostenere questi investimenti supplementari. Il settore non si oppone alla legge. Ritiene però che il progetto non sia sufficientemente "maturo" e che bisognerebbe rimandarne l'entrata in vigore.

Il sindacato UNIA fa invece notare che le imprese di lavoro temporaneo devono sapere quale CCL si applica nel singolo caso, motivo per cui la misura non dovrebbe comportare oneri supplementari. Non è quindi necessario rimandare l'entrata in vigore delle disposizioni dell'OC. La regolamentazione prevista è assolutamente necessaria.

L'Unione svizzera delle arti e mestieri segnala che alcuni punti del nuovo articolo non sono formulati in modo sufficientemente esauriente e propone pertanto che l'attuazione venga rimandata. Bisogna trovare una soluzione corretta ed equa per tutti gli interessati. È quindi necessario organizzare un'altra tavola rotonda, tanto più che non vi sono motivi imprescindibili che costringano a far entrare in vigore le nuove disposizioni dell'OC il 1° gennaio 2006.

Viscom fa notare che il settore tipografico impiega molti lavoratori temporanei. È importante quindi che esso partecipi alle spese di perfezionamento professionale; questo punto andrebbe quindi ancora discusso e la sua entrata in vigore posposta al 1° gennaio 2007.

Swissmem non approva l'articolo 48b. Tale articolo prevede una parità di trattamento soltanto per quanto riguarda le spese mentre in altri ambiti essa non è garantita. Le imprese di lavoro temporaneo si ritroverebbero a dover contribuire alle spese ma non riceverebbero nulla in cambio. Eppure, il settore del lavoro temporaneo si assume compiti d'esecuzione nell'ambito dei CCL di obbligatorietà generale e dovrebbe pertanto essere indennizzato mediante i contributi alle spese d'esecuzione di tali contratti.

Il PS, l'UDC, l'Unione sindacale svizzera, Travail.Suisse e il partito ecologista svizzero si dichiarano favorevoli all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2006. Gli articoli sono pertinenti e i lavori sono stati condotti con serietà. L'UDC aggiunge che l'entrata in vigore il 1° gennaio 2006 permetterebbe di garantire la parità di trattamento.

3.10 *Art. 48c (nuovo) Contributi alle spese di perfezionamento e d'esecuzione*

Per quanto riguarda l'articolo 48c, l'ussp osserva che per le imprese di lavoro temporaneo gli oneri amministrativi derivanti da questa disposizione sono sproporzionati rispetto all'utilità conseguita. I costi infrastrutturali sostenuti sarebbero più elevati del contributo versato per ogni lavoratore per un intero anno di lavoro. Nella maggior parte dei settori, inoltre, i lavoratori hanno diritto di partecipare al perfezionamento professionale soltanto dopo aver lavorato almeno un anno nell'impresa. Il 90% dei lavoratori temporanei sarebbe perciò escluso a priori

dal diritto di seguire un corso di perfezionamento professionale. I lavoratori temporanei potrebbero inoltre far valere il loro diritto ai corsi di perfezionamento soltanto durante un mese dalla fine dell'ultimo impiego. Si tratta di una grande discriminazione dei lavoratori temporanei rispetto ai lavoratori con un posto di lavoro fisso.

Offrire ai lavoratori temporanei corsi di perfezionamento professionale appropriati e che tengano conto dei loro bisogni è quasi impossibile; se qualcuno può farlo, si tratta al massimo delle stesse imprese di lavoro temporaneo. L'ussp chiede pertanto l'esonero dall'obbligo di versare contributi alle spese di perfezionamento professionale e d'esecuzione per i lavoratori con contratti di lavoro di una durata inferiore a tre mesi senza che siano presi in considerazione gli altri impieghi compiuti nel corso dello stesso anno nonché, al contempo, il diritto per questi lavoratori di partecipare ai corsi di perfezionamento; in caso contrario, chiedono il versamento, in un fondo paritetico proprio del settore, di un contributo unico di 20 franchi al mese per ogni lavoratore temporaneo (50% a carico del datore di lavoro e 50% a carico del lavoratore) impiegato in un settore sottoposto a un contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale. L'Unione svizzera degli imprenditori segnala che i lavoratori temporanei non beneficiano praticamente mai delle attività di perfezionamento professionale organizzate dai settori in cui lavorano. Propone il versamento di contributi forfetari per i lavoratori che effettuano impieghi superiori a tre mesi.

L'Unione sindacale svizzera ritiene che la disposizione sia molto chiara, ben formulata e conforme al nuovo articolo 20 capoverso 1 (secondo periodo) della legge sul collocamento. Anche la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori ritiene che questo articolo soddisfi tutte le esigenze. Non reputa necessario rimandarne l'entrata in vigore in quanto l'offerta di corsi di perfezionamento professionale è disponibile. Il PLR è favorevole al fatto che il principio della parità di trattamento sia garantito e ritiene che la disposizione debba essere attuata rapidamente e senza troppe formalità amministrative.

GastroSuisse e hotelleriesuisse segnalano che le persone attive nella ristorazione possono rivolgersi all'organo di controllo del contratto collettivo nazionale di lavoro e beneficiare di un servizio telefonico gratuito di consulenza giuridica finanziato con i contributi alle spese d'esecuzione. Hotelleriesuisse chiede di stralciare il capoverso 3. Per il settore della ristorazione si tratta di una disposizione superflua, in quanto il contratto collettivo nazionale di lavoro prevede il diritto al perfezionamento professionale per tutti i lavoratori del settore, anche per i lavoratori forniti a prestito. La *Fédération des entreprises romandes* si chiede se la durata generalmente breve degli impieghi nel settore del lavoro temporaneo giustifichi veramente la possibilità per questi lavoratori di seguire corsi di perfezionamento professionale in questo settore. Raccomanda di affidare il disciplinamento di questa materia agli interlocutori sociali.

Anche i Cantoni si sono espressi in merito a questo articolo. Il Cantone di Turgovia auspica che l'obbligo di continuare a versare lo stipendio durante il perfezionamento professionale sia inserito al capoverso 1. Il Canton Ticino è piuttosto contrario a questa disposizione. Essa costituisce, per le imprese di lavoro temporaneo, un aggravio dal punto di vista finanziario, organizzativo e della pianificazione. Inoltre, la portata pratica dei capoversi 3 e 4 appare incerta. Il Cantone di Argovia fa notare che sarebbe opportuno trasmettere agli organi paritetici anche le notifiche per gli

impieghi di breve durata presso un datore di lavoro o un prestatore svizzero, in modo che possano prendere atto dell'obbligo di versare contributi ed effettuare i controlli necessari. Tale questione andrebbe disciplinata mediante una direttiva congiunta del Seco e dell'Ufficio federale della migrazione.

3.11 Art. 48d (nuovo) Pensionamento flessibile

Sono in molti ad essersi espressi in merito a questo articolo. Complessivamente la disposizione è stata accolta favorevolmente. Il progetto proponeva due varianti. La maggioranza ha preferito la variante a. Qui di seguito sono illustrati i vari pareri.

L'ussp rifiuta risolutamente entrambe le varianti in quanto le imprese di lavoro temporaneo finanziano già, con un contributo di oltre 35 milioni di franchi all'anno, il 20 per cento delle spese per il pensionamento flessibile nell'edilizia e nell'ingegneria civile senza che i lavoratori temporanei beneficino di alcuna controprestazione. Propone, in alternativa a quanto disposto all'articolo 48d, il trasferimento dei contributi per il pensionamento flessibile sul conto individuale di previdenza professionale LPP del lavoratore dal 91esimo giorno d'impiego. Anche l'unione svizzera degli imprenditori rifiuta entrambe le varianti.

Il PDC, il PS, il PLR e la maggioranza dei Cantoni, come pure i rappresentanti dei lavoratori, si pronunciano a favore della variante a. Essa risulta infatti più semplice e garantisce pari opportunità tra i datori di lavoro del settore e i prestatori. Anche il Cantone di Friburgo approva la variante a ma sostiene che dalla disposizione non risulta chiaramente che le condizioni di cui al capoverso 2 devono essere adempiute cumulativamente.

La Commissione professionale paritetica svizzera dell'edilizia e del genio civile approva altresì la variante a; si tratta infatti di una disposizione chiara e la sua applicazione è quindi facilmente controllabile. Anche le condizioni enumerate al capoverso 2, da adempiere in modo cumulativo per l'esonero dall'obbligo di versare i contributi, sono formulate in modo chiaro.

3.12 Art. 48e (nuovo) Spese dei controlli e pene convenzionali; controlli

Questa disposizione è stata accolta favorevolmente dalla maggior parte dei destinatari della consultazione. Sono tuttavia state formulate anche proposte di completamento. Secondo la Commissione professionale paritetica svizzera dell'edilizia e del genio civile sarebbe delicato introdurre nell'ordinanza sul collocamento disposizioni concernenti le procedure collettive in materia di diritto del lavoro. Essa fa inoltre notare che i prestatori ricevono lo stesso trattamento dei datori di lavoro del settore per quanto riguarda l'annuncio dei controlli. La regolamentazione prevista al capoverso 2 garantirebbe al prestatore un trattamento speciale, rafforzato dal capoverso 3. Sarebbe opportuno fare una distinzione fra i controlli approfonditi dei libri di paga e i controlli dei singoli lavoratori temporanei (ad esempio i controlli di cantiere). Limitare i controlli dei prestatori a tre volte all'anno significherebbe privare i controlli di qualsiasi significato. Inoltre, l'articolo 6

della legge federale concernente il conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro (LOCCL) prevale sui capoversi 2 e 3. Esigere la collaborazione di tutte le commissioni professionali paritetiche incaricate di applicare i contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale è inaccettabile. Non è chiaro inoltre lo scopo dell'assoggettamento degli organi paritetici all'articolo 34 della legge sul collocamento (LC). La CPPS si chiede se il senso della disposizione è che gli organi paritetici debbano informare l'ufficio cantonale del lavoro soltanto in caso di infrazioni gravi. In generale la revoca dell'autorizzazione giusta l'articolo 5 LC compete alle autorità di rilascio; gli organi paritetici sono invece tenuti a notificare le infrazioni alla legge sul collocamento, comprese le infrazioni all'articolo 20 LC.

La Società Svizzera degli Impresari-Costruttori non considera necessario fissare al capoverso 3 il numero massimo di controlli annuali. I controlli vanno effettuati quando l'organo paritetico lo ritiene opportuno.

Anche i Cantoni e altri interlocutori sociali propongono varie modifiche e aggiunte riguardo all'articolo 48e. Il Canton Ticino sottolinea che la possibilità di comminare delle pene convenzionali rende maggiormente credibile l'attività di controllo delle Commissioni paritetiche e consolida la loro autonomia. Il Cantone di Friburgo auspica che la nozione di termine ragionevole menzionata al capoverso 2 sia definita. Il Cantone di Argovia propone di precisare l'obbligo d'informare previsto al secondo periodo del capoverso 4. Si chiede se gli organi paritetici devono notificare le infrazioni non appena sussistono dubbi (fondati) oppure soltanto dopo che la decisione è passata in giudicato. Fa inoltre notare che prima che gli organi paritetici o i tribunali civili pronuncino una decisione possono passare molti anni. Il prestatore colpevole potrebbe nel frattempo commettere altre infrazioni. Il Cantone di Argovia propone di modificare il secondo periodo dell'articolo 48e capoverso 4 nel seguente modo: "Se accertano infrazioni che non siano di lieve entità, devono darne comunicazione all'ufficio cantonale del lavoro quanto prima, indipendentemente dall'esistenza di una decisione passata in giudicato". Secondo il Cantone di Ginevra, sarebbe auspicabile precisare al capoverso 5 che, in caso di rifiuto da parte del prestatore, anche la Commissione paritetica possa chiedere che il controllo sia effettuato da un organo indipendente.

L'Unione sindacale svizzera e il PS chiedono di sopprimere l'obbligo del segreto sancito al capoverso 4 nel caso in cui vari ispettori devono effettuare controlli su uno stesso caso e hanno bisogno delle informazioni raccolte dai colleghi. Ritengono inoltre che il rinvio nel capoverso 5 all'articolo 6 LOCCL sia superfluo. L'Unia e la *Stiftung flexibler Altersrücktritt* condividono questo parere. L'Unia chiede inoltre di stralciare il secondo periodo del capoverso 2; tale disposizione favorisce infatti il prestatore. Il fatto di annunciare un primo controllo non è conforme agli usi e non è nemmeno pertinente. L'Unia propone di limitare la portata del capoverso 2 ai controlli dei libri di paga.

L'ussp si oppone alla soluzione proposta. A suo parere, si tratta di una disposizione arbitraria. Inoltre, è impossibile sapere se il limite dei tre controlli annuali vale sia per le piccole imprese di lavoro temporaneo sia per le aziende leader del mercato. Le infrazioni gravi di cui al capoverso 3 che autorizzano controlli supplementari non sono definite da nessuna parte. Il fatto che i controlli potrebbero riferirsi a vari contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale significa che il competente

organo paritetico può ordinare controlli per i quali non possiede le conoscenze specifiche necessarie.

Per quanto riguarda il capoverso 5, l'ussp spiega che le imprese di lavoro temporaneo possono farsi controllare da un'istanza giudiziaria indipendente ma che, in tal caso, devono assumersene le spese; in questo modo versano contributi alle spese d'esecuzione per l'organo paritetico e, peraltro, non dispongono di un dispositivo di controllo giuridico. L'ussp chiede che sia allestita una procedura indipendente e gratuita in caso di sospensione della procedura.

3.13 *Art. 48f Obbligo di rendere conto e di fare rapporto*

L'articolo 48f è stato altresì oggetto di varie proposte e pareri. Complessivamente questa disposizione è stata accolta favorevolmente. Il Cantone di Friburgo approva l'articolo 48f ma osserva che le informazioni degli organi paritetici dovrebbero essere destinate in primo luogo alle autorità cantonali d'esecuzione della LC, le quali dovrebbero trasmetterle al Seco.

La Commissione professionale paritetica svizzera dell'edilizia e del genio civile non capisce perché, come affermato nel rapporto esplicativo, gli organi paritetici dovrebbero redigere i loro rapporti annuali in modo specifico per le associazioni del settore del lavoro temporaneo e trasmetterglieli; si tratterebbe infatti soltanto di un considerevole onere supplementare. L'obbligo di rendere conto nei confronti del Seco in qualità di autorità di vigilanza è sufficiente. La Commissione approva tuttavia l'articolo 48f nel suo complesso.

La disposizione è accolta favorevolmente anche dall'Unione sindacale svizzera. Essa ritiene infatti positivo il fatto di limitare il diritto di consultare i rapporti unicamente alle associazioni del settore del lavoro temporaneo. L'Unia condivide questo parere e aggiunge la consultazione dei rapporti deve essere autorizzata unicamente dal Seco e non dai singoli organi paritetici. Anche il PLR approva l'articolo 48f. La disposizione garantisce infatti la parità di trattamento tra prestatori e datori di lavoro del settore ed è pertanto opportuna.

L'ussp ritiene che, così come è formulato, questo articolo dissimuli due realtà: i lavoratori temporanei non avranno mai alcuna possibilità di beneficiare delle disposizioni sul pensionamento flessibile; essi contribuiscono inoltre considerevolmente al finanziamento dei sistemi di pensionamento flessibile dei lavoratori con un posto di lavoro fisso.

3.14 *Art. 2 cpv. 6 e 8 ODDS*

In merito a questa disposizione non è stato espresso alcun parere.

4. Conclusioni

Dai risultati della procedura di consultazione è emersa la necessità di incontrarsi nuovamente con i Cantoni per discutere in merito all'esecuzione. Anche gli adeguamenti necessari per l'attuazione dell'ordinanza da parte delle imprese di lavoro temporanee hanno dovuto essere ulteriormente discussi. In merito si sono già tenuti incontri ad hoc.

5. Allegato

5.1 *Verbali dell'incontro consultivo*

In molti hanno partecipato all'incontro consultivo indetto il 10 novembre 2005. I verbali sono stati successivamente inviati ai partecipanti per revisione e/o completamento. Le correzioni e le aggiunte non sono state numerose.

5.1.1 Verbalien bei Cantoni

Protokoll der konferenziellen Vernehmlassung vom 10. November 2005

Beginn: 09.15 Uhr

Vernehmlassungs- adressaten	Artikel	Voten	Dafür/dagegen weitere Bemerkungen
EVD – seco	-	Herr No dmann informiert die Anwesenden über den Ablauf dieser konferenziellen Vernehmlassung : Eintreten und Grundsatzvoten Diskussion über die einzelnen Artikel der zu revidierenden EntsV, AVV und ANAV. Das Protokoll dieser Konferenz wird den anwesenden Vernehmlassungs-adressaten am Montag, 14. November, abends, zur Stellungnahme bis Dienstag, 15. November, abends, elektronisch zugestellt. Der Antrag an den Bundesrat inkl. Vernehmlassungsergebnisse sollte am 9. Dezember 2005 behandelt werden, so dass die Inkraftsetzung per 1. Januar 2006 möglich sein sollte.	
Alle Anwesenden	-	beschliessen einstimmig Eintreten.	

VSAA	16a - 16d	Herr Bieri stellt die folgenden generellen Anträge zur Änderung der EntsV (vgl. Schreiben des VSAA ans seco vom 09.11.2005) : Den kantonalen Arbeitsmarktbehörden ist in der Organisation des Vollzugs der flankierenden Massnahmen der unerlässliche Handlungsspielraum zu belassen, um entsprechend den kantonalen Bedürfnissen die Vollzugsstruktur selber zu bestimmen. Es ist nicht eine bestimmte Anzahl von Inspektoren oder Inspektorinnen, sondern ein Kostenplafond zu regeln, welchen die Kantone entsprechend ihrer Vollzugsorganisation ausschöpfen können. Bei der Vorbereitung der nach Entsendegesetz möglichen, aber nicht zwingen vorgeschriebenen Leistungsvereinbarungen und der Bereitstellung der zum Vollzug benötigten Arbeitsinstrumente sind die kantonalen Arbeitsmarktbehörden mit dem VSAA im Sinne einer Projektorganisation einzubeziehen. Eine erste Vereinbarung ist im ersten Jahr im Sinne einer Testphase nicht unterzeichnet und auf keinen Fall auf dem Weg der Verfügung einzuführen und die Ergebnisse sind begleitend zu evaluieren. Analog der Wirkungsvereinbarung beim Vollzug des Arbeitslosenversicherungsgesetzes sollen in einer vorgesehenen Vereinbarung Wirkungsziele bestimmt und auf Inputvorgaben verzichtet werden. Dem Umstand, dass die Kantone nicht vollumfänglich für die Tätigkeit der tripartiten Kommissionen verantwortlich gemacht werden können, ist Rechnung zu tragen. Die Anpassungen der Vollzugsbestimmungen sind nicht nur auf den öffentlichen Bereich und die Funktion der Inspektorinnen und Inspektoren zu fokussieren, sondern entsprechend den Zuständigkeiten und der	Änderung Art. 16a – 16d EntsV
------	-----------	--	--------------------------------------

		generellen Aufsicht des seco über den Vollzug der flankierenden Massnahmen auch auf die paritätischen Kommissionen auszurichten.	
AR	6	Frau Koller nimmt zu Art. 6 Abs. 2 lit. e EntsV wie folgt Stellung (vgl. Schreiben des Regierungsrates des Kantons AR ans EVD vom 09.11.2005): Gemäss dem Vorschlag der Bundesbehörden soll in Art. 6 Abs. 2 lit. e in die Liste jener Bereiche, welche unabhängig von der Dauer der Arbeiten gemeldet werden müssen, auch das Reisendengewerbe aufgenommen werden. Nach den Ausführungen im erläuternden Bericht soll damit bewirkt werden, dass die praktische Unmöglichkeit der Kontrolle beendet wird. Diese Unmöglichkeit ist heute deshalb gegeben, weil die unmittelbar betroffenen Personen, und dies allein schon wegen der Natur ihrer Tätigkeit, ständig reisen, sei es zwischen Ländern oder zwischen Kantonen. Eine nochmalige telefonische Rückfrage beim zuständigen seco ergab, dass der Begriff „Reisende“ unter anderem auch Schausteller sowie namentlich und insbesondere Standpersonen und Verkäufer/innen an Messen umfasst. In der Praxis bedeutet dies, dass alle Verkäufer/innen, die beispielsweise an der OLMA irgendwelche Küchen- und/oder Haushaltgeräte oder aber an der Basler Schmuckmesse Schmuck und Uhren anpreisen, ab dem ersten Tag gemeldet werden müssen. Zum einen ist zu bezweifeln, ob diese Personengruppen für die einheimischen Betriebe oder Arbeitnehmer/innen eine unmittelbare Konkurrenzierung darstellen, Und zum anderen wird die geplante Änderung für die Kantone zu einem grossen administrativen Mehraufwand führen. Deshalb wird die Erweiterung der Liste in Abs. 2 um die neu eingefügte lit. e EntsV „Reisendengewerbe“ abgelehnt.	Dagegen
BS	6	Herr Lewin schliesst sich den Äusserungen der Vorrednerin zu Art. 6 Abs. 2 lit. e EntsV an und spricht sich ebenfalls dagegen aus.	Dagegen

EVD – seco	6	Herr Nordmann fragt Frau Koller und Herr Lewin, ob sie sich für den Art. 6 Abs. 2 lit. e EntsV aussprechen könnten, sollte er sich allein auf Hausierer beschränken.	
AR	6	Für Art. 6 Abs. 2 lit. e EntsV, unter Vorbehalt der Einschränkung auf Hausierer	Dafür
BS	6	Für Art. 6 Abs. 2 lit. e EntsV, unter Vorbehalt der Einschränkung auf Hausierer	Dafür
GE			
AG	8a	Herr Binder spricht sich dafür aus, dass den paritätischen Organen Mittel zur Verfügung gestellt werden, um Fehlbare sanktionieren zu können, z.B. durch Verhängung von Konventionalstrafen (vgl. Schreiben des Vorstehers des Departements Volkswirtschaft und Inneres an Herrn Bundesrat Deiss vom 08.11.05).	Dafür (verschärfen)
FR	8a		
FR	9		
BL	9	Herr Bloch weist auf einen Schreibfehler hin. Richtig sollte der Artikel seines Erachtens lauten: „ ¹ Die Sozialpartner, die Vertragspartei eines AVE GAV sind, haben Anspruch auf eine Entschädigung der Kosten, die ihnen aus dem Vollzug des Gesetzes zusätzlich zum üblichen Vollzug des AVE GAV entstehen.“	Änderung Art. 9 EntsV
BE	9	Herr Erb erachtet den Art. 9 EntsV als notwendig.	Dafür
GE	16a		
VD	16a		

BL	16a	Herr Keller schliesst sich dem Votum des VSAA, Punkte 1 – 2, an: Die Kontrolle liegt in der globalen Zuständigkeit der Kantone. Sieben Kriterien zur Festlegung der Anzahl Inspektorinnen und Inspektoren sind zuviel.	Dagegen
ZH	16a	Herr Käser weist darauf hin, dass sich der Kanton ZH gegen eine definierte Zahl Inspektorinnen/Inspektoren sträubt (vgl. Schreiben von Frau Regierungsrätin Fuhrer ans EVD vom 09.11.05). Es sei offensichtlich, dass in der Zürcher Wirtschaft mit Schwergewicht im Dienstleistungssektor (Banken/-Versicherungen) und mit einer hohen Spezialistendichte das Risiko für Lohndumping kaum gegeben sei und Kontrollen in diesem Dienstleistungssektor daher kaum Sinn machen würden. Weiter stellt er den Aufwand von 8 Stunden pro Kontrolle in Frage. Ebenfalls ist der Kanton nur für die Kontrolle in nicht AVE GAV-Bereichen zuständig; in AVE GAV sind es die Sozialpartner.	Dagegen
ZH	16d	Die finanzielle Beteiligung des Bundes an den Lohnkosten gemäss Art. 16d Abs. 1 EntsV für den administrativen Aufwand und Vollzug ist gemäss Herrn Käser erwünscht.	Dagegen
ZH	16b	Herr Käser hat den Entwurf der Leistungsvereinbarung zur Kenntnis erhalten. Diese Vereinbarung habe Verfügungscharakter, so dass sie der Kanton ZH wahrscheinlich nicht unterzeichnen werde.	Dagegen
EVD – seco	16b	Herr Nordmann weist darauf hin, dass die Leistungsvereinbarung mit dem VSAA und einer Delegation der Volkswirtschaftsdirektorenkonferenz auszuhandeln sei.	
BE	16a	Herr Bolliger schlägt vor, dass die in der Botschaft zu den flankierenden Massnahmen II erwähnten 150 Inspektorinnen und Inspektoren als Maximum zu definieren sind.	?

GR	16a	Herr Schwendener unterstützt Punkt 2 der VSAA-Stellungnahme (s. oben). Im Kanton GR würden nur etwa 32 % des Kontrollkosten durch Inspektoren verursacht, die restlichen Kosten resultierten aus administrativen Aufgaben, wie z.B. Übersetzungen. Er befürwortet daher den vom VSAA vorgeschlagenen Kostenplafond.	Dagegen
SG	16a	Herr Gamma wünscht, dass dieser Artikel grundsätzlich zu überdenken sei, da er zu viele planwirtschaftliche Kriterien aufweise.	Dagegen
JU	16a		
BS	16a	Herr Lewin unterstützt die VSAA-Position. Die vor- und nachgelagerten Tätigkeiten der Kontrollen haben mehr Gewicht, es ist auf eine definierte Anzahl Inspektorinnen und Inspektoren zu verzichten.	Dagegen
BS	16b	Herr Lewin wünscht eine Diskussion zur Leistungsvereinbarung. Diese Vereinbarungen zu erstellen, ist eine anspruchsvolle Aufgabe. Die Wirkungsmessung mittels (bis heute kaum vorhandener) Indikatoren zweifelt er an. Auch ist die Dringlichkeit, die Vereinbarungen per Januar 2006 abschliessen zu müssen, wegzunehmen.	Dagegen
FR			
AG	16a	Herr Binder lehnt die (Maximal)Zahlen an Inspektorinnen und Inspektoren für 2006 ab. Es ist mit einer kleineren Anzahl zu rechnen, speziell zu Beginn der Inkraftsetzung der revidierten Entsendeverordnung.	Dagegen
AG	16b	Es wirkt befremdend, dass das EVD die Durchsetzung des Entsendegesetzes verfügen will. Der Regierungsrat des Kantons AG verlangt, dass die Mindestzahl an Inspektorinnen und Inspektoren für die Leistungsvereinbarung 2006 - 2007 auf 50 % reduziert wird und im Rahmen der kantonalen Möglichkeiten auszuhandeln sei.	Dagegen

TG	16a	Frau Müller schliesst sich der VSAA-Position an; der Kanton TG ist nicht an einer definierten Anzahl Inspektorinnen und Inspektoren interessiert. Zudem stellt sie Art. 16a lit. c EntsV in Frage, da die Unterstellungen der Branchen unter einen AVE GAV schnell ändern können.	Dagegen Änderung Art. 16a lit. c EntsV
Binder AG	16b	Der Kanton AG wehrt sich dagegen, dass die Kantone zur Anstellung von Inspektoren verpflichtet werden. Er beantragt die ersatzlose Streichung von Absatz 3.	Gegen Abs. 3
Piccand VD	16b		
Koller AR	16b	Schliesst sich dem Antrag um Streichung von Absatz 3 an.	Gegen Abs. 3
Kottmann ZG	16b	Schliesst sich dem Antrag um Streichung von Absatz 3 an. Die ersten Entwürfe der Leistungsvereinbarungen zeigen, dass es falsch herauskommt, wenn statt Wirkungsindikatoren Inputindikatoren herangezogen werden. Besser ist, nur die Wirkung zu messen und es den Kantonen zu überlassen, wie sie diese Wirkung erzielen.	Gegen Abs. 3
Erb BE	16b	Der Kanton BE erfüllt die gesetzlichen Verpflichtungen. Es ist gut, wenn sich der Bund daran finanziell beteiligt. Aber wir können beurteilen, wie viele Inspektoren es braucht – bei uns liegt es irgendwo zwischen 4 und 8. Auch wenn die Grenzkantone sicher einen höheren Bedarf haben, kommen die Kantone insgesamt nie auf 150 Inspektoren. Bei Artikel 16d sollte nicht nur der Lohn, sondern die vollen Kosten entschädigt werden.	
Marti OW	16b	Es ist eigenartig, dass Leistungsvereinbarungen in der Form von Verfügungen gemacht werden.	

Müller TG	16b	Wir streben eher ein Globalbudget an. Im Kanton TG gibt es Vereinbarungen mit den Paritätischen Kommissionen (PK). Mit solchen Leistungsvereinbarungen wird dies nicht mehr möglich sein.
Genilloud FR	16b	
Pleuler SG	16c	Die Aufgabenbeurteilung ist hier zu eng, sie darf nicht abschliessend sein.
Schwendener GR	16c	Wir ersuchen, bei der vorliegenden Verordnung die Erfahrungen der RAV zu berücksichtigen (Wirkungsindikatoren). Analog der dortigen Regelung sollte auch hier auf eine detaillierte Regelung verzichtet werden. Wichtig ist, dass uns Arbeitsinstrumente (EDV) zur Verfügung gestellt werden, damit wir besser arbeiten können. Bis heute ist in dieser Richtung nichts unternommen worden. Wir sind daran interessiert, in einer entsprechenden Arbeitsgruppe mitzuarbeiten.
Perrin GE	16c	
Dini VS	16c	Die Arbeitsmarktbeobachtung (Bst. e) ist eine Aufgabe, die die Inspektoren nie erfüllen können, sie sind dazu nicht in der Lage (dies ist Sache der Tripartiten Kommission TK).
Genilloud FR	16c	
Pleuler SG	16c	Es ist in Art. 7a EntsG durch den Hinweis auf Art. 360b Abs. 3 OR geregelt, dass die Inspektoren auch zur Durchführung von Verständigungsverfahren eingesetzt werden können.
RR Lewin BS	16c	Eine generelle Frage ist die Rolle der TK (nicht nur bei Bst. b). Wie kann man die Kantone verpflichten? Es ist Aufgabe der TK, die Notwendigkeit zu definieren. Wenn die TK die Notwendigkeit nicht sieht, so kann der Kanton nicht hingehen.

Binder AG	16c	Der Aufgabenkatalog ist um einige Tätigkeiten zu erweitern: Kontrolle der Meldepflicht Zuständigkeitsfrage Sanktionen Verfahren Inkasso.
Piccand VD	16c	
Indergand UR	16c	Die Kontrollen sollen flächendeckend sein. Die TK ist nur dort zuständig, wo es keinen allgemeinverbindlich erklärten GAV (AVE) gibt. Über die TK wird flächendeckend eine Groberhebung gemacht.
Erb BE	16c	Bst e: Das Gesetz auferlegt der TK die Aufgabe, das Verständigungsverfahren durchzuführen. Wir legen Wert auf eine gewisse Vereinheitlichung des Verfahrens. Wir möchten nicht, dass bei jedem Inspektor abweichende Verfahren erfolgen. Wir haben nichts dagegen, wenn klare Fälle nicht gemeldet werden. Keine Streichung von Bst. e, sondern andere Formulierung. Das Gesetz spricht in Artikel 7a (neu) einzig von Arbeitsmarktbeobachtung.
Käser ZH	16c	Mich beschleicht ein merkwürdiges Gefühl. In den Leistungsvereinbarungen sollten die Aufgaben definiert werden. Die Bundesbeiträge sind an diesen Aufgaben zu definieren. Es braucht mehr Fachverständnis als dies der Inspektor hat. Die Leistungsvereinbarungen sind flexibler zu gestalten.

Keller BL	16c	Es handelt sich um eine grundsätzliche Diskussion. Wir haben den AVE-Bereich (Vollzug durch PK) einerseits und den nicht AVE-Bereich anderseits. Bekommen die PK auch Leistungsvereinbarungen?	
Marti OW	16c	Weist darauf hin, dass es Aufgabe der TK (und nicht der Inspektoren) ist.	
BL	16d	Herr Keller beantragt, Art. 16d Abs. 2 EntsV wie folgt umzuformulieren: „Absatz 1 ist auch anwendbar, wenn eine Zusammenarbeit zwischen den kantonalen Behörden und den Sozialpartnern festgelegt wurde.“	Änderung Art. 16d Abs. 2 EntsV
GR	16d	Herr Schwendener stellt i.S. Art. 16d Abs. 2 EntsV die Frage der Möglichkeit von Kompetenzdelegationen hoheitlicher Aufgaben in der Zusammenarbeit mit den Sozialpartnern: Ist es zulässig, wenn ein Inspektor des Kantons Ausweiskontrollen tätigt?	Überprüfung Art. 16d Abs. 2 EntsV
FR			
GE			
AG	17a	Art. 17a Abs. 1 lit. a EntsV ist zu streichen. Auf der elektronischen Liste sind alle Sanktionen aufzuführen, auch jene unter CHF 500.--. Es besteht somit die Gefahr der Wiederholung von Verstössen in anderen Kantonen.	Änderung Art. 17a Abs. 1 lit. a EntsV
TG	17a	Frau Müller schliesst sich dem Votum des Kantons AG i.S. Art. 17a Abs. 1 lit. a an.	Änderung Art. 17a Abs. 1 lit. a EntsV
BL	17a	Herr Bloch schliesst sich den Voten der Kantone AG und TG i.S. Art. 17a Abs. 1 lit. a an.	Änderung Art. 17a Abs. 1 lit. a EntsV
VD			

TG	48a	Frau Müller plädiert, die Lohnfortzahlungspflicht bei Weiterbildungen in Art. 48a Abs. 1 AVV aufzunehmen	Änderung Art. 48a Abs. 1 AVV
FR			
Alle Anwesenden	48c	haben keine Bemerkungen zu Art. 48c AVV.	Alle dafür
GR	48d	Herr Schwendener spricht sich – wie die Mehrheit der von ihm konsultierten Kantone - für Variante a aus, da sie praktikabler scheine als Variante b	Für Variante a Art. 48d AVV
FR			
VS	48d	Herr Dini schliesst sich dem Votum des Kantons GR an. Gleichzeitig stellt er die Kompetenzdelegation an den Bundesrat des Art. 48d Abs. 2 lit. a AVV in Frage. Er beantragt, Abs. 2 ersatzlos zu streichen.	Für Variante a Art. 48d AVV, jedoch Streichung Abs. 2
FR			
FR			
Alle Anwesenden	2	haben keine Bemerkungen zu Art. 2 Abs. 6 und 8 ANAV.	Alle dafür

- 5.1.2 Verbalì dei partiti politici, delle associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle Regioni di montagna, delle associazioni di categoria e delle cerchie interessate

Protokoll der konferenziellen Vernehmlassung vom 10. November 2005

14.15 Uhr : Fortsetzung der Vernehmlassung.

Vernehmlassungs- adressaten	Artikel	Voten	Dafür/dagegen weitere Bemerkungen
Herr Horber, Schweizerischer Gewerbeverband (SGV)	Eintreten / Grundsätzliche Bemerkungen	Der Schweizerische Gewerbeverband gibt heute keine schriftliche Stellungnahme ab. Eine solche wird erst nächste Woche eingereicht werden. Bei den heute abgegebenen Voten handelt es sich darum nur um eine provisorische Stellungnahme. Zu den neuen flankierenden Massnahmen ist zu bemerken, dass diese zwar notwendig sind, aber der flexible Arbeitsmarkt nicht zu sehr eingeschränkt und möglichst wenig bürokratischer Aufwand (Stichwort KMU) betrieben werden sollte.	
Herr Nordmann, seco		Die definitive Fassung der Verordnung wird nächste Woche fertig gestellt, weshalb es heikel sein könnte, um erst später eingereichte Änderungen noch berücksichtigen zu können.	
Frau Amherd, CVP		Wir begrüssen die rasche Umsetzung der flankierenden Massnahmen II. Der vorliegende Entwurf ist im Rahmen einer Expertengruppe	

ausgearbeitet worden, an der die Sozialpartner und die Kantone beteiligt waren. Dieses Vorgehen war richtig, da in erster Linie die Sozialpartner und die Kantone von der Umsetzung der flankierenden Massnahmen betroffen sind.

Die Schweiz verfügt über einen vergleichsweise flexiblen Arbeitsmarkt, was einen Vorteil für unsere Volkswirtschaft darstellt. Aus diesem Grund ist es bei den Änderungen in den vorliegenden Verordnungen wichtig, dass das Gesetz strikt umgesetzt wird und für die Unternehmen keine unnötigen Vorschriften erlassen werden.

Herr Stamm, SVP

Es geht in Ordnung, wenn rasch gearbeitet wird, doch sollte man von den Beteiligten nicht zu viel verlangen. Für heute hat es gereicht, denn die Unterlagen liegen vor. Allerdings muss man sich fragen, ob das seco wirklich über die notwendige Zweit verfügt hat, um die Dokumente mit der notwendigen Sorgfalt zu verfassen. So wird auf Seite 8 des erläuternden Berichts die Aussage, wonach auf die Bestimmung verzichtet werden könnte, weil alle Verleihformen von der Verordnung erfasst werden, gleich dreimal wiederholt.

Frau Bianchi,
Schweizerischer
Gewerkschaftsbund
(SGB)

Wir bedanken uns für die geleistete Arbeit und die rasche Umsetzung.

Unser Ziel ist es, dass eine rasche und griffige Umsetzung erfolgt. Die Inkraftsetzung ist auf den 1. Januar 2006 festzulegen.

Herr Lehmann, Schweizerischer Baumeisterverband (SBV)	6	Zu den Selbständigerwerbenden sind Weisungen vorgesehen. Kann uns die Verwaltung dies bestätigen?	
Herr Nordmann, seco	6	Ja, das ist so.	
Herr Ambrosetti, Gewerkschaft Unia	6	Betreffend die Selbständigerwerbenden müssen möglichst genaue Kriterien in die Weisungen aufgenommen werden. Nach Entwurf gehört der Lohn nicht unter die Meldepflicht des Arbeitgebers. Dies sollte aber der Fall sein.	
Herr Horber, SGV	6	Wir begrüssen die in Artikel 6 Absatz 2 auf Antrag des SGV hin vorgenommene Änderung, wonach die Meldung für das Reisengewerbe ab dem ersten Tag zu erfolgen hat.	
Frau Blank, Travail.Suisse	16a	Wir sind mit der Anzahl der Inspektoren grundsätzlich einverstanden. Bei den 150 vorgesehenen Inspektoren handelt es sich um ein Versprechen des Bundes, das auf den 1. Januar 2006 eingelöst werden muss. Es darf auf keinen Fall weniger Inspektoren geben.	+
Herr Horber, SGV	16a	Das in der Verordnung vorgesehene Kriterium der Grösse des Arbeitsmarktes ist zu relativieren. Es sollen nur so viele Inspektoren angestellt werden, wie es tatsächlich nötig ist. Wir wollen keine Inspektoren auf Vorrat.	

			Zudem sind als zusätzliche Kriterien das Vorhandensein von allgemeinverbindlich erklärten GAV sowie die Nähe zur Landesgrenze zu berücksichtigen. Ein weiteres, vom SGV vorgeschlagenes Kriterium wurde in den Entwurf bereits aufgenommen, nämlich dass die aus der Koordination der verschiedenen Behörden sich ergebenden Synergien zu berücksichtigen sind.
Madame Ruegsegger, Fédération des Entreprises Romandes	16a		Salue la prise en compte des commentaires sur la nécessité de synergies entre travail au noir et mesures d'accompagnement car les problématiques sont liées. Elle souligne le fait que l'aide de la Confédération permettra d'offrir des inspecteurs dans ces deux domaines. Elle n'élève aucune critiques particulière sur les critères, mais souhaite que l'avis des cantons soit pris en compte: si un canton estime qu'il a besoin de plus d'inspecteurs ou un canton qui dit en avoir besoin de moins, ceux-ci doivent être écoutés car ce sont eux, avec les partenaires sociaux, qui connaissent mieux le terrain.
Frau Bianchi, SGB	16a		Die 150 Inspektoren sind für uns von zentraler Bedeutung. Wir stellen die Forderung, dass noch besser quantifizierbare Kriterien aufzunehmen sind. Buchstabe c stört uns. Diese Bestimmung ist nicht zentral und sollte gestrichen werden.

Herr Nordmann, seco	16a	Unter Buchstabe c sind die allgemeinverbindlich erklärten GAV deshalb aufgeführt, weil für deren Vollzug die paritätischen Kommissionen der Sozialpartner – und nicht die Inspektoren der tripartiten Kommissionen – zuständig sind.
Herr Daum, Swissmem	16a	Ich möchte die Aussage von Herrn Horber unterstützen. Wir brauchen nicht einfach 150 Inspektoren, um einer Zahl zu genügen, sondern wir brauchen einen Effekt auf dem Arbeitsmarkt. Wir müssen die Meinung der Kantone berücksichtigen, denn diese kennen die Verhältnisse vor Ort am Besten. Zu Buchstabe c: Es sollten alle geltenden GAV und nicht bloss die allgemeinverbindlich erklärten Verträge einbezogen werden. Buchstabe g sollte dahingehend geändert werden, dass nicht die bestehende, sondern die mögliche Zusammenarbeit massgebend sein soll. Damit werden die Kantone aufgefordert, Synergien zu realisieren.
Herr Bigler, Viscom	16a	Die Zahl der Inspektoren sollte nicht fix sein sondern bedarfsgerecht festgelegt werden. Es sollen nur die notwendigen Kontrollen – aufgrund von Verdachtsmomenten – durchgeführt werden. Es dürfen keine Kontrollen nur um der Kontrolle wegen erfolgen, denn dies würde die KMU unnötig belasten.
Herr Marti, SP Schweiz	16a	Griffige flankierende Massnahmen zum Schutz vor Sozialdumping waren das entscheidende Argument in der Abstimmungsdebatte. Es gilt nun, dies umzusetzen. 150 Inspektoren sind ein absolutes Minimum, darüber waren wir uns einig.

Herr Lamm, Grüne Partei der Schweiz	16a	Wir schliessen uns der Stellungnahme von Herrn Marti an. Im Parlament bezog sich die Streitfrage allein auf die Anzahl Inspektoren über 150, aber auf keinen Fall darunter. 150 sind ein absolutes Minimum, wenn man dem Volkswillen gerecht werden will.
Herr Jenny, SVP	16a	Ich staune über die Sozialpartner, die bereits jetzt schon wissen, wie viele Kontrolleure es braucht. Vielleicht braucht es 200, aber vielleicht auch nur hundert. Ich finde es ist falsch, hier die Zahl von 150 festzulegen. Man muss nur die nehmen, die es braucht.
Frau Blank, Travail.Suisse	16b	Was die Leistungsvereinbarungen zwischen Bund und Kantonen anbetrifft, müssen zu Beginn Erfahrungen gesammelt werden. Deshalb sind insbesondere input-orientierte Faktoren in die Leistungsvereinbarungen aufzunehmen. So soll z.B. definiert werden, wie oft Kontrollen durchgeführt werden müssen. Output-orientierte Faktoren können erst zu einem späteren Zeitpunkt aufgenommen werden. Es versteht sich von selbst, dass die Mitglieder der kantonalen tripartiten Kommissionen sich zu den Leistungsvereinbarungen äussern können. In diesem Sinne sind die in Buchstabe d aufgeführten Wirkungsindikatoren zu hinterfragen.
Herr Ambrosetti, Unia	16b	Es muss sichergestellt werden, dass die 150 Inspektoren auch wirklich auf dem Terrain tätig sind und nicht Verwaltungsaufgaben oder statistische Arbeiten übernehmen müssen.

Herr Marti, SP Schweiz	16b	Ich bin mit Herrn Ambrosetti einverstanden. Es ist uns ein Anliegen, dass im Rahmen dieser Leistungsvereinbarungen die Zusammenarbeit zwischen den Kantonen unterstützt und gefördert wird.
Herr Horber, SGV	16b	Das Bundesgesetz gegen die Schwarzarbeit sieht ebenfalls Kontrollen vor. Es gilt, die Tätigkeiten der Kontrollorgane zu koordinieren und Synergien zu nutzen, da ähnliche Tatbestände kontrolliert werden.
Frau Erdoes, Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz)	16b	Bis jetzt ist die Frage noch nicht geklärt, wie im Dienstleistungsbereich kontrolliert werden soll. Dies sollte im Rahmen der Leistungsvereinbarungen diskutiert werden.
16c	s. schriftliche Stellungnahme	
16c	Hält fest, dass Synergien ausgenutzt werden müssen. Im Artikel muss ein Zusatz aufgenommen werden, wonach die Inspektorinnen und Inspektoren mit den paritätischen Organen zusammenarbeiten müssen.	
16c	Ist auch der Meinung, dass im Artikel aufgenommen werden muss, dass Synergien zu nutzen sind und die Inspektorinnen und Inspektoren mit den paritätischen Organen zusammenarbeiten müssen.	

16d	Keine Bemerkungen
17a	Le titre de l'art. ne rend pas son sens; il faudrait le changer et l'intituler « Liste des entreprises sanctionnées ». De plus, cet art. est trop excessif. Maintenir une entreprise sur ce listing public alors que l'infraction qu'elle a commise est peu grave est assimilé à une chasse aux sorcières. Il faudrait mesurer cet art. en fonction de la gravité des infractions.
17a	Bst. a. Die Liste sollte erst bei Bussen ab 1000 Franken veröffentlicht werden
17a	An der vorliegenden Fassung soll festgehalten werden, da es ein griffiges Element ist. Die Bussen verbunden mit der Veröffentlichung einer Liste hat zur Folge, dass bei öffentlichen Ausschreibungen Unternehmungen, welche Verstösse zu verbuchen haben, bekannt sind. Diese Tatsache nützt auch den Betrieben, die sich nichts zu Schulden lassen kommen.
48b	Eingangsvotum: die FDP unterstützt die Forderung nach gleich langen Spiessen. Mit dem Inkrafttreten der neuen AVV-Bestimmungen sollte jedoch zugewartet werden. Es sollte ein Fonds geäufnet werden, der auf die Branchen verteilt wird. Bessere Unterscheidung von Weiterbildungskosten einerseits und Vollzugskostenbeiträge andererseits
48b	s. schriftliche Stellungnahme

- 48b Es kann nicht angehen, diese Frage nochmals aufzunehmen, da die Gesetzgebungsdebatte gelaufen ist. Die Temporärbranche muss wissen, welcher GAV jeweils zur Anwendung gelangt, weshalb kein Mehraufwand entsteht. Eine Verzögerung des Inkrafttretens der AVV-Bestimmungen ist nicht erforderlich. Die vorgesehene Regulierung ist absolut notwendig.
- 48b Gewisse Punkte der vorgeschlagenen Artikel sind noch nicht sauber ausformuliert, weshalb mit der Umsetzung noch zugewartet werden sollte. Für alle Betroffenen muss eine korrekte und faire Lösung getroffen werden. Eine weitere Diskussionsrunde ist daher erforderlich, da das Inkrafttreten der AVV-Bestimmungen auf den 1. Januar 2006 nicht zwingend geboten ist.
- 48b Druckerbranche beschäftigt viele Temporäre. Es ist wichtig, dass die Branche an den Weiterbildungskosten beteiligt wird, weshalb dieser Teil nochmals diskutiert werden muss und mit dem Inkrafttreten bis zum 1. Januar 2007 gewartet werden sollte.
- 48b Was vorliegt ist unbefriedigend. Einzig die gleich langen Spiesse werden berücksichtigt, die Branchen jedoch werden benachteiligt. Die Temporärbranche ist dergestalt die zahlende Branche. Ausserdem ist die Formulierung „ist einzuhalten“ unglücklich, da üblicherweise „gilt“ angetroffen wird.
- 48b Gesetzliche Grundlage ist klar. Es wäre falsch, mit dem Inkrafttreten der Bestimmungen zuzuwarten. Die vorliegenden Formulierungen sind griffig und richtig.
- 48b In Weiterführung des Votums von Herrn Marti ist zu bemerken, dass es widersprüchlich wäre, wenn man nicht sofort griffige Artikel umsetzen würde. Die Temporärbranche ist ein Schlupfloch für Missbrauch.
- Frau Bianchi, SGB 48b Die Voten der Gegenparteien kommen einer Verzögerungstaktik gleich. Die Arbeit ist fundiert. Die Geschäfte gehören zusammen.
- Frau Blank, Travail.Suisse 48b s. schriftliche Stellungnahme. Es geht insbesondere darum, die FlaM2 auf den 1. Januar 2006 umzusetzen.

Herr Bélaz, VPDS	48b	Die Branche ist nicht gegen das Gesetz. Da die Vorlage jedoch zu wenig ausgereift ist, darf eine Umsetzung nicht bereits auf den 1. Januar 2006 ins Auge gefasst werden.
Herr Jenny, SVP	48b	Wir sind gezwungen, die AVV-Bestimmungen auf den 1. Januar 2006 in Kraft treten zu lassen, damit die gleich langen Spiesse gewährleistet sind.
Herr Staub, VPDS	48c	s. schriftliche Stellungnahme.
Herr Tamburini, Gewerkschaft Syna	48c	Arbeitnehmer und Arbeitgeber haben die selben Interessen – gleich lange Spiesse.
Herr Scheidegger, Gewerkschaft Unia	48c	Es herrscht zeitliche Dringlichkeit bei der Umsetzung dieser Bestimmung. Die berufliche Weiterbildung in der Branche ist sinnvoll, weil ja üblicherweise im Anschluss an eine temporäre Anstellung eine feste Anstellung folgt. Diese Vorlage ist sachlich gerechtfertigt.
Herr Lehmann, SBV	48c	Artikel ist ausgereift. Von Verschiebung des Inkrafttretens hält der SBV nichts. Das Angebot in der Weiterbildung ist vorhanden.
Herr Häberli, SGB	48d	Die effiziente Umsetzung von Artikel 20 Arbeitsvermittlungsgesetz (AVG) ist für die Gewerkschaften wichtig. Ich möchte noch darauf hinweisen, dass mehr als nur einen GAV gibt, der den vorzeitigen Altersrücktritt regelt. So gibt es neben dem GAV FAR (Bauhauptgewerbe) noch die Stiftung Resor (Westschweiz) sowie weitere Regelungen im Kanton Wallis. Es geht nun darum, dass diejenigen, die in diesen Branchen arbeiten, später einmal auch wirklich zu Ihren Rechten kommen. Die Stiftung FAR musste im Baugewerbe

Herr Lang, Grüne
Partei der Schweiz

48d

bereits zahlreiche Gesuche um Überbrückungsrenten ablehnen, weil die Gesuchsteller über gewisse Zeiten via Temporärbüros im Baugewerbe tätig waren. Das Versicherungsgericht des Kantons Tessin, hat eine solche Ablehnung gerichtlich überprüft und kam zum Schluss, dass es aufgrund der heutigen Rechtslage keine Verpflichtung gebe, ohne das Einbezahlen von Beiträgen Leistungen zu erbringen. Diese Person ist heute arbeitslos. Daraus folgt, dass alle ab dem ersten Tag Beiträge zahlen müssen und können. Für uns sind folgende Grundsätze von Bedeutung:

Alle müssen ab dem ersten Tag Beiträge leisten;

Die Umsetzung muss rasch erfolgen;

Es gilt das Prinzip der gleich langen Spiesse, was der Variante a entspricht. Demgegenüber schafft die Variante b Arbeitslose und Sozialfälle. Die Variante a ist einfacher in der Anwendung, sie ist griffig und kontrollierbar. Die Variante b animiert zu Missbräuchen und zur Umgehung. Ferner ist sie nur schwer kontrollierbar.

Wir befürworten ebenfalls das Prinzip der gleich langen Spiesse zwischen Branchenunternehmen und Temporärbetrieben. Den Festanstellungen ist der Vorrang vor den Temporäranstellungen einzuräumen, denn jene belasten die Sozialversicherungen und Fürsorgebehörden weniger. Mit der Variante a kann der Gefahr besser vorgebeugt werden, dass Festanstellungen aufgelöst und durch temporäre Anstellungen ersetzt würden, um Kosten für den flexiblen Altersrücktritt einzusparen. Die Variante b ist bürokratischer und schwieriger zu kontrollieren.

Frau Blank, Travail.Suisse	48d	Wir lehnen die Variante b klar ab, weil sie zu Missbräuchen führt. Die Variante a garantiert gleich lange Spiesse zwischen den Temporäranstellungen und den andern Arbeitsverhältnissen. Wir bevorzugen also die Variante a.
Herr Daum, Swissmem	48d	Es ist nicht einzusehen, weshalb die Festanstellungen prioritär sein sollten bzw. es gibt keinen Grund ein solches Prinzip in einem Gesetz umzusetzen. Der von Herr Häberli zitierte Fall ist eine Ausnahme. Das Problem besteht darin, dass die Temporären Beiträge bezahlen, aber nie Leistungen erhalten können. Gleich lange Spiesse bedeutet, dass die temporäre Arbeitskraft gleich teuer sein soll wie die dauerhaft angestellte Arbeitskraft. Es muss eine Lösung gefunden werden, welche den Temporärangestellten eine faire Chance gibt, um die Beiträge, die sie einbezahlt haben, in irgendeiner Form wieder als Leistung zu erhalten. Wir hatten jahrelange Kämpfe bezüglich der Freizügigkeit in der zweiten Säule. Dort hat man von den goldenen Fesseln gesprochen, welche dann schliesslich gesprengt werden konnten. Deshalb meine Frage: Gibt es nicht Möglichkeiten, um hier eine bessere Lösung zu finden. Die Inkraftsetzung sollte aus diesem Grund aufgeschoben werden.
Frau Perina, CVP	48d	Die Variante a ist besser, weil es für Betriebe einfacher ist, sie administrativ umzusetzen. Sie entspricht dem Grundsatz der Gleichbehandlung und verhindert zudem Missbräuche besser.
Herr Lehmann,	48d	Wir geben der Variante a den Vorzug. Das Vorsehen von Warte-

SBV

zeiten führt zu Missbrauch (Kettenverträge). Zur Gleichstellung: Bei den Stammebelegschaften der Baubranche kommen auch viele befristete Anstellungen oder Kurzaufenthalter vor. Diese Arbeitsverhältnisse sind auch ab dem ersten Tag unterstellt. Es stellt sich die Frage, wieso dies nicht auch bei den Temporären der Fall sein sollte. Mehr als 50% aller Mitarbeiter in der Baubranche verlassen in den ersten 10 Jahren nach Aufnahme ihrer Tätigkeit die Branche wieder. Diese haben ebenfalls ab dem ersten Tag Beiträge an den FAR zu bezahlen.

Die höheren Kosten können an die Kunden weiterverrechnet werden.

Sollte das Inkrafttreten aufgeschoben werden, so wäre der Aufwand noch grösser.

Madame Stephanie Ruegsegger,
Fédération des Entreprises Romandes

48d

La lourdeur des systèmes proposés a déjà été soulignée et dès lors aucune des deux variantes ne convainc la FER. Le système de retraite est du reste conçu de telle manière en Suisse que peu de gens seront concernés par ces dispositions. Cet article s'appliquera surtout à des branches de la construction qui ont déjà des CCT avec des dispositions sur la retraite anticipée, les vacances, etc.

S'il faut vraiment choisir, mais la FER répète qu'elle n'est pas convaincue, elle préférerait la variante b.

Herr Marti, SP Schweiz

48d

Wir sind für die Variante a. Ich stimme den Argumenten von Herrn Lehmann des SBV zu. Die 90-Tage-Regelung wäre komplexer zu handhaben.

Madame Francine John, parti des Verts: 48d

Pour compléter la remarque faite auparavant par son collègue de parti, Josef Lang, la variante a est donc soutenue.

Si le commentaire de l'article est claire, ce n'est pas le cas de son texte. On ne comprend en effet pas à sa lecture que les conditions de l'exemption au versement de la contribution (variante a, al. 2) sont cumulatives. Il faudrait que le chapeau de l'énumération soit le suivant: « Sont exemptés de l'obligation de verser la contribution, les travailleurs: » puis l'énumération des critères (« a. de moins de 26 ans; b. qui suivent une formation... c. dont la mission... »).

Herr Scheidegger, Gewerkschaft Unia 48d

Die Unia unterstützt die Variante a.

Die Temporärbranche macht geltend, sie beschäftige viele Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer, die über 50 Jahre alt sind. Dabei handelt es sich jedoch um ehemalige Festangestellte des Baugewerbes. Damit diese Angestellten nicht benachteiligt werden, muss die Regelung ab dem ersten Arbeitstag gelten.

Im Gegensatz zum BVG funktionieren die gesamtarbeitsvertraglichen Regelungen über den vorzeitigen Altersrücktritt nach dem Umlageverfahren. Dort ist keine Freizügigkeit vorgesehen.

Die Lohnsumme der Temporärbranche im Bauhauptgewerbe beträgt 700 Millionen Franken (im Vergleich zu 5 Milliarden Franken der gesamten Branche). Das ist ein sehr grosser Anteil. Wir stellen fest, dass die Personalrekrutierungen während der Bausaison immer mehr im Ausland über die grossen international tätigen Temporärbüros getätigt werden.

Herr Staub, VPDS	48d	Einige Gerichtsverfahren von paritätischen Kommissionen haben gezeigt, dass Baufirmen versuchen, ihr Personal in Umgehung der Beitragspflicht über Temporärbüros anzustellen. Unsere Branche hat früher den Vorschlag gemacht, dass wir in schwierigen Fällen bereit sind, die Beiträge – sogar rückwirkend – nachzuzahlen. Dies wurde jedoch abgelehnt. Wir erachten die Variante a als stossend und missverständlich formuliert. Der Anteil der älteren Arbeitnehmer, die sich in einer Weiterbildung befinden und temporär beschäftigt werden, nimmt immer mehr zu. 80% der Werkstudenten, die bei einem Temporärbüro angestellt sind, sind über 26 Jahre alt. Anlässlich der Beratungen im Parlament war klar, dass die Umsetzung erst nach einer bestimmten Frist möglich sein sollte. Ich stimme dem SBV allerdings zu, dass die Variante b in dieser Form nicht praktikabel ist. Unsere Branche ist bereit mitzuwirken, um eine konstruktive Lösung zu finden. Es gibt keinen Grund, um nun überstürzt zu handeln. Eine vernünftige Verschiebung ist möglich, ohne den Kerngehalt der Regelung zu gefährden.
Herr Horber, SGV	48d	Die Mehrheit in unserem Verband befürwortet die Variante a, doch ist auch diese Mehrheit nicht ganz glücklich über die vorgesehene Regelung. Der Grund dafür liegt im zweiten Absatz. Dieser ist nicht ausgereift und muss noch weiter diskutiert werden. Eine Inkraftsetzung auf den 1. Januar 2006 wäre deshalb verfrüht. Wir brauchen noch einige Wochen Zeit, um eine saubere und faire Lösung zu finden.

Herr Büchler, VPDS	48d	Eine gute Lösung braucht Zeit. Wir haben jetzt von zahlreichen Stellen gehört, wo noch Probleme vorhanden sind. Es braucht eine neue Debatte. Was das BVG anbetrifft, haben Temporärangestellte eine durchschnittliche Mitgliedschaftsdauer von 2 ½ Monaten. Sie müssen sich bewusst sein, was das für Auswirkungen – auch in administrativer Hinsicht – für die Stiftung FAR hat. Die Stiftung FAR für das Bauhauptgewerbe hat übrigens acht Monate gebraucht, um unsere Anfrage zu beantworten, wie wir freiwillige Beiträge in den FAR überhaupt einbringen dürfen.
	48e	s. schriftliche Stellungnahme. Hinsichtlich der Kontrollen wird versucht, ein Mengengerüst zu definieren. Kleine und grosse Temporärbetriebe werden ungleich behandelt.
	48e	In Abs. 3 ist der Hinweis, dass der Verleiher drei Mal jährlich kontrolliert werden kann, nicht nötig. Eine Kontrolle ist insbesondere dann durchzuführen, wenn es das paritätische Organ für angezeigt hält.
	48e	Die in Abs. 4 stipulierte Schweigepflicht ist aufzuheben, wenn verschiedene Inspektorinnen oder Inspektoren Kontrollen durchführen müssen und auf gegenseitige Informationen angewiesen sind.
	48f	Keine Bemerkungen.

2 Abs. 6 Keine Bemerkungen.
ANAV

2 Abs. 8 Keine Bemerkungen.

Frau Blank,
Travail.Suisse

Weitere Bemerkungen

Wir sehen in der Scheinselbständigkeit eine Gefahr für den schweizerischen Arbeitsmarkt. Nur wenn die Meldungen über die Entsendungen konsequent und fristgerecht an die Kontrollorgane weitergeleitet werden, kann der Scheinselbständigkeit ein Riegel geschoben werden.

Herr In-Albon,
Verband
Schweizerischer
Elektro-
Installationsfirmen
(VSEI)

In unserer Branche braucht ein Betrieb eine sog. Installationsbewilligung, die vom Eidgenössischen Starkstrominspektorat erteilt wird. Wenn ein ausländischer Betrieb in der Schweiz Arbeiten ausführt, so ergeben die durchgeführten Kontrollen, dass solche Betriebe oft über keine solche Bewilligung verfügen. In Anwendung des Prinzips der gleich langen Spiesse sollte daher diese Bewilligung im Zeitpunkt der Meldung bei den kantonalen Stellen bereits vorliegen. Nur so wird sichergestellt, dass in der Schweiz nur Unternehmen in unserer Branche arbeiten, die die nötigen Qualifikationen gemäss dem Elektrizitätsgesetz erfüllen.

Frau Bianchi, SGB

Wir bedauern, dass die Entsendeverordnung keine Spezifizierung zur Nachweispflicht der selbständigen Erwerbstätigkeit enthält, wie z.B. die Nennung des Auftraggebers oder des Werkvertragspartners

Herr Horber, SGV

in der Meldung. Das Meldeformular sollte die Beweisspflicht der selbständigen Erwerbstätigkeit deutlich statuieren.

Der Wunsch nach einer raschen Inkraftsetzung der Vorlage ist verständlich. Andererseits ist die Arbeitsvermittlungsverordnung (AVV) komplex. Es gilt deshalb zwischen einer raschen Inkraftsetzung und einer sauberen Arbeit abzuwägen. Die Entsendeverordnung ist o.k., aber die AVV ist noch nicht soweit. Es kann diesbezüglich keine gute Lösung geben, wenn nicht vorher eine seriöse Diskussion mit den direkt Betroffenen geführt wird. Eine Lösung könnte innerhalb einiger weniger Wochen gefunden werden. Hingegen ist eine Inkraftsetzung auf den 1. Januar 2006 zu ambitionös.

Herr Hodler,
hotelleriesuisse

Es ist wichtig, dass das seco die Schnittstellen zwischen der Tätigkeit der kantonalen Arbeitsmarktbehörden, der tripartiten Kommissionen des Bundes und der Kantone sowie der Aufgaben der paritätischen Vollzugsorgane klar und praxistauglich umschreibt. In der Praxis ist eine Unsicherheit entstanden, da die verschiedenen Kontrollnetze den Leuten nicht bekannt sind. Das System wird immer intransparenter.

Für uns sind die Kontrollen vor Ort entscheidend. Die staatlichen Kontrollen können nur flankierend sein. Achten Sie deshalb darauf, dass das Primat der Vollzugsregelung bei den Sozialpartnern verbleibt und nicht durch staatliche Teilregulierungen erschwert wird.

Frau Blank,
Travail.Suisse

Wir gehen erstens davon aus, dass die flankierenden Massnahmen am 1. Januar 2006 als ganzes Paket in Kraft treten. Wir wollen keine Zerstückelung der Vorlage.

Zweitens sollen die Leistungsvereinbarungen zwischen Bund und Kantonen unter Mitsprache der kantonalen tripartiten Kommissionen abgeschlossen werden.

Nach dem im Herbst geführten Abstimmungskampf würde alles andere eine Schwächung des Freizügigkeitsabkommens bedeuten.

Der Vorsitzende schliesst die konferenzielle Vernehmlassung um 16.10 Uhr und dankt allen Anwesenden für ihre Mitarbeit.